

Convegno LEAL

**“Perché è giunto il tramonto della sperimentazione animale”
sabato 8 ottobre 2016 dalle ore 10 alle ore 18
Palazzo della Racchetta, Via Vaspergolo, 4- 6, Ferrara**

Pratica chirurgica e test su animali

Le esercitazioni chirurgiche su animali non umani sono inutili, dannose e fuorvianti per la formazione dei Chirurghi.

Sono inutili e fuorvianti anche per l'esercizio tecnico di Chirurghi esperti con lo scopo di preparare e progettare interventi chirurgici particolarmente complessi o innovativi. Inutili e fuorvianti per il collaudo di presidi o strumentario chirurgico.

Le reazioni degli animali non umani sono diverse e quindi prive di predittività per la specie umana.

Abissali le differenze anatomiche, le complicanze intra e perioperatorie, differente la fisiologia e la fisiopatologia d'organo e sistematica tra gli animali e l'uomo.

Fondamentali per la formazione dei Chirurghi le esercitazioni su cadavere umano specie se inserito in un sistema di CEC, un sistema di Circolazione Extra-Corporea, che sostanzialmente riproduce le condizioni operative "in vivo".

Altrettanto essenziali per la formazione dei giovani chirurghi le esercitazioni al simulatore robotico.

Le esercitazioni su corpo umano "ex vivo" ed al simulatore computerizzato sono indispensabili non solo per la formazione dei giovani Chirurghi, ma anche nelle mani di Chirurghi esperti, per la "progettazione", preparazione e realizzazione di interventi chirurgici innovativi o particolarmente complessi.

E' auspicabile che venga presto colmato il vuoto legislativo nel nostro Paese, rendendo possibile la donazione del corpo postmortem per la ricerca biomedica.

In Italia non è possibile donare il proprio corpo postmortem per la ricerca biomedica. Motivazioni giuridiche, socio culturali e religiose ne hanno fino ad oggi impedito la realizzazione.

Che si possa studiare e testare su cellule e tessuti umani, e non su animali, per una ricerca dedicata alla specie umana secondo quanto prevede il Progetto Penco.

Il Progetto Penco BioScience ONG, al cui Consiglio Direttivo ho l'onore di appartenere nella funzione di Vice Presidente con il dr. Daniele Tedeschi (Presidente la prof.ssa Myrta Bajamonte) è nato della geniale e scientificamente dotta intuizione della dr.ssa Susanna Penco, Presidente Onoraria di PPB, Biologa Ricercatrice alla Università di Genova

Il Progetto prevede appunto la ricerca biomedica dedicata a test su cellule, tessuti e organi umani ricevuti per donazione postmortem.

Questo è il vero progresso della ricerca biomedica che permetta di abbandonare la sperimentazione animale le cui lacune e insufficienze risultano ormai evidenti e ampiamente documentate dalla letteratura scientifica.

Questo che riporto di seguito è quanto afferma il Prof. Luciano Mastronardi, Organizzatore e Direttore di un Corso di Formazione per Neurochirurghi che prevede esercitazioni su corpo umano "ex vivo", unica realtà di questo tipo in Italia.

Il prof. Luciano Mastronardi, Direttore della Unità Operativa Complessa di Neurochirurgia dell'Ospedale San Filippo Neri di Roma, è infatti il primo ed unico promotore in Italia di un Gruppo di Istruzione per Giovani Neurochirurghi per la Formazione Chirurgica "ex vivo" su cadaveri umani.

Questo Appello arriva dal Congresso Internazionale del Gruppo Didattico Friends svoltosi ad Arezzo.

Colmare un vuoto legislativo in Italia, rendere possibile esprimere la volontà di donare il proprio corpo postmortem per la ricerca biomedica.

Poter testare su cellule, tessuti, organi umani nella ricerca biomedica.

Poter estendere ad ogni branca specialistica della Chirurgia, la possibilità di praticare esercitazioni "ex vivo" su cadavere umano nel percorso formativo dei giovani Chirurghi e nel training di Chirurghi esperti per interventi complessi e innovativi.

Un passo importante che ci porterà ad una ricerca dedicata alla specie umana e alla fine della sperimentazione animale.

E' fondamentale apprendere dai corpi senza vita per formare i nuovi specialisti di domani.

È questo l'appello che arriva dal Congresso internazionale organizzato dal Gruppo Didattico Friends, svoltosi ad Arezzo.

Questo percorso formativo permette di operare su preparati anatomici umani e studiare al meglio l'anatomia per non commettere errori in un paziente che rischia la vita.

“Si tratta - spiega il prof. Luciano Mastronardi, Direttore della unità Operativa Complessa di Neurochirurgia dell'Ospedale San Filippo Neri di Roma , Direttore e Organizzatore del Corso, unica realtà di eccellenza in Italia, di formare gruppi di istruzione per giovani neurochirurghi per formazione su cadaveri: una equipe di specialisti altamente specializzati provenienti da tutta Europa, di cui io sono l'unico rappresentante italiano”.

A chi si mostra scettico su questo tipo di formazione, il neurochirurgo pone un quesito: “Preferisci essere operato da un chirurgo che è diventato un esperto esercitandosi su preparati anatomici o da un chirurgo che fa la sua esperienza su di te?”. Per Mastronardi è una riflessione che bisogna fare “soprattutto in Italia perché qui questa pratica non è vista ancora di buon occhio e i corpi italiani non possono essere usati per questa fondamentale metodologia di lavoro e studio”.

Ad Arezzo i docenti del gruppo Friends, esperti internazionali in materia, tengono lezioni teoriche, dimostrazioni pratiche e tutoraggio dei partecipanti durante la dissezione anatomica.

“Arezzo è una delle pochissime realtà in Italia – spiega il prof. Mastronardi - con un equipaggiamento tecnico necessario per questo tipo di corsi.

In Italia c'è ancora una forte resistenza a causa dei secolari accordi tra Stato e Chiesa, ma non a causa delle due parti, bensì dall'assimilazione di questa concezione nella cultura italiana. Negli altri Paesi del mondo questo metodo formativo viene riconosciuto come indispensabile per la didattica: a causa di questo nostro limite, non si possono usare cadaveri italiani.

Un'analogia, la nostra, con lo scenario greco: noi siamo i fanalini di coda della ricerca e della didattica in chirurgia. Eppure l'Italia ha una grande Storia in questo campo: dai tempi di Leonardo Da Vinci siamo noi quelli che abbiamo per primi scoperto la necessità di investire sul corpo come strumento di formazione e di ricerca”.

Il recupero di questa antica tradizione, ha spiegato Mastronardi, “comporterebbe un abbattimento di costi di istruzione di circa un quarto di quello che si spende per la formazione nel settore. Tutto ciò deve essere ancora oggi appreso all'estero, con conseguenti trasferimenti costosi ed eventuale rischio di un non ritorno dei giovani chirurghi una volta entrati in un contesto lavorativo altamente professionale.

Non soltanto si spendono quindi soldi, ma si rischia di perdere indispensabili leve per il futuro delle specialità medica e chirurgiche”.

Il corso, unica realtà a tutt'oggi in Italia, e' caratterizzato da lezioni frontali ed esercitazioni pratiche su preparati anatomici. Il numero dei partecipanti è stato limitato a 14 medici chirurghi specialisti in neurochirurgia provenienti da molte parti del mondo, che hanno lavorato su sette workstation.

“Come caratteristica dei nostri corsi, gli approcci microchirurgici sono stati eseguiti in ogni stazione sotto la guida di un tutor e con la dimostrazione di un docente al tavolo master”, ha spiegato il Prof. Mastronardi. La sessione teorica si è limitata allo stretto necessario ed ogni giorno alla fine della dissezione è stato riepilogato quanto appreso

nella giornata.

È auspicabile che questo percorso formativo venga presto accolto ed attuato in ogni branca della Chirurgia e che esempi come questo, voluto e creato dal prof Mastronardi, divengano realtà per ogni branca della Chirurgia e per ogni Università Italiana.

Perché ciò avvenga è necessario che le Associazioni Chirurgiche e le Scuole di Specializzazione accolgano questo processo innovativo per la formazione dei giovani Chirurghi.

Lo dobbiamo alle future generazioni di Chirurghi, lo dobbiamo alla storia gloriosa della Chirurgia Italiana e lo dobbiamo ai nostri malati.

Perata Oriano MD

Chirurgo Ospedaliero

Specialista in Chirurgia Generale

Specialista in Chirurgia della Mano e Microchirurgia

Chirurgia Videolaparoscopica

Vice Presidente del Progetto Penco BioScience ONG